

Emer, licenziamenti e sciopero. Fimet, consulenti al lavoro

Preoccupazioni di Tecnotubi per i possibili aiuti di Stato all'Ilva. Elezioni in Atb: 3 Rsu a Fiom, 1 a Fim

BRESCIA Due licenziamenti individuali improvvisi alla Emer di Sant'Eufemia, nonostante l'immediato sciopero indetto dalla Fim cui hanno partecipato tutti i lavoratori. E di fronte alla richiesta di un confronto per valutare soluzioni alternative dall'azienda come risposta è arrivata la comunicazione dell'invio di altre due lettere di licenziamento, sempre individuale. Momenti drammatici registrati ieri allo stabilimento di Sant'Eufemia. Stefano Olivari dei metalmeccanici della Cisl ritiene «inaccettabile l'atteggiamento della direzione aziendale che nega qualsiasi confronto con il sindacato». Da qui la decisione di fare altre 4 ore di sciopero lunedì. Sempre ieri in **Fimet** a Grumello si è tenuto un altro incontro tra i sindacati e i consulenti della procedura concordataria della ditta con oltre 200 dipendenti che da luglio non prendono lo stipendio. I professionisti stanno effettuando riscontri e valutazioni e stanno lavorando per far partire la Cigs dall'1 dicembre. Hanno inoltre affermato che dallo scorso 19 novembre chi ha lavorato dovrebbe ricevere regolare pagamento (l'arretrato invece è congelato dalla domanda di concordato). Una delegazione di lavoratori della **Cartiera di Toscolano**, del gruppo Burgo, ha invece partecipato alla manifestazione nazionale a Vicenza davanti alla sede dell'Unione Industriali per «protestare contro la mancanza di un piano industriale in grado di affrontare la crisi che le fabbriche del gruppo stanno affrontando» come ha dichiarato Marina Bordonali della Fistel Cisl. Il segretario della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli, riferisce di un incontro avvenuto nei giorni scorsi in Apindustria con la **Tecnotubi** di Alfianello che ha espresso le sue preoccupazioni per gli eventuali aiuti statali nei confronti di investitori privati, alcuni dei quali sarebbero loro diretti concorrenti e che in questo modo «potrebbero avere accesso ad una migliore condizione di costo favorita peraltro da un intervento statale. La Fiom - scrive Bertoli - mantiene alta l'attenzione». E sempre i metalmeccanici della Cgil hanno scritto una lettera ai parlamentari bresciani affinché intervengano «per riconoscere anche per il 2015 una integrazione maggiore per i lavoratori coinvolti in accordi per l'utilizzo dei contratti di solidarietà che per la nostra provincia corrispondono a 5 mila unità». Infine si sono svolte le elezioni delle Rsu alla **Atb** Riva Calzoni di Roncadelle: 3 Rsu sono andate alla Fiom e 1 alla Fim.

dz



Manifestazione a
Vicenza per la
Burgo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL MONITORAGGIO DI APINDUSTRIA

Sivieri: a Brescia raddoppiate Tares e Imu

BRESCIA Secondo lo scenario monitorato da Apindustria di Brescia il contesto generale degli investimenti nel tessuto economico- produttivo italiano è in graduale peggioramento. «Una tendenza in aumento - si legge in un comunicato Apindustria - che risale a prima della crisi: l'estero è la soluzione non solo come sbocco commerciale per la sopravvivenza nei periodi di crisi, ma anche per compiere gli investimenti». Il piano di Juncker dovrebbe favorire in Italia investimenti per 40 miliardi di euro nei prossimi tre anni - spiegano i vertici di Apindustria -. Un segnale positivo, ma che di per sé non muta il clima ostile della burocrazia, dei costi e della tassazione a cui è sottoposta l'impresa in Italia. Tale misura deve essere supportata al più presto da scelte politico-economiche che possano favorire il ritorno alla fiducia: la dannosa tassa sui macchinari produttivi o le aliquote Tares e Imu sugli immobili industriali raddoppiate dal 2011 nel Comune di Brescia danno l'idea delle difficoltà crescenti per le aziende del territorio. «Mi chiedo quando verrà compreso che lo sviluppo imprenditoriale è un plus e non fattore da ostacolare - spiega Douglas Sivieri, presidente di Apindustria -. I Paesi confinanti, Austria, Slovenia e Svizzera, stanno aumentando sensibilmente le loro capacità attrattive nei confronti degli imprenditori esteri. E molti di questi sono italiani».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



NELLE AZIENDE. Nello stabilimento di Sant'Eufemia a due dipendenti notificata la risoluzione del rapporto di lavoro

Emer, dopo i licenziamenti scatta la protesta dei lavoratori

Per oggi e lunedì la Fim ha indetto lo sciopero: «Scelte inaccettabili» Integrazione contratti solidarietà la Fiom scrive ai parlamentari

Stato di agitazione alla Emer di via Bormioli a Sant'Eufemia dopo che ieri l'azienda ha annunciato il licenziamento di due dipendenti per motivi economici. I lavoratori ieri hanno scioperato all'ultima ora di ogni turno dopo aver appreso del primo licenziamento con effetto immediato nei confronti di un'impiegata del reparto commerciale. Ladesione è stata totale. Mentre si stava svolgendo un'assemblea sui cancelli dell'azienda che opera nel settore dell'automotive e occupa 150 lavoratori, è arrivata la notizia del secondo licenziamento. Altri due saranno annunciati la prossima settimana. Per questo la Fim Cisl d'intesa coi lavoratori per oggi lo sciopero degli straordinari e per lunedì l'astensione dal lavoro nelle prime quattro ore di ogni turno con presidio della portineria della fabbrica.

La Emer dal 2011 è passata sotto il controllo della multinazionale canadese Westport Innovation. Per l'azienda i licenziamenti sarebbero motivati esclusivamente dalla necessità di contenimento dei costi. Una motivazione che viene rigettata dalla Fim che ne chiede il ritiro. «È inaccettabile che si proceda senza alcun confronto con il sindacato - sottolinea Stefano Olivari della segreteria Fim -. Siamo disponibili a sederci a un tavolo per affrontare il tema dei costi ma i licenziamenti individuali devono essere ritirati ricercando strade alternative che prevedano anche il ricorso agli ammortizzatori sociali».

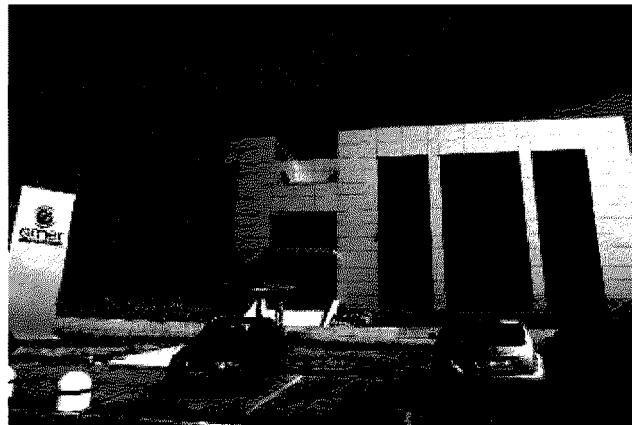
NELLA SEDE di Apindustria si è svolto un incontro tra la Fiom Cgil e la Tecnotubi di Alfianello per verificare la situazione

che riguarda le forniture di materia prima da parte dell'Illa alla società, soprattutto nell'ambito di una possibile nuova proprietà del gruppo a seguito dei noti fatti che da tempo riguardano gli stabilimenti e le produzioni dei vari siti produttivi a partire da quello di Taranto. Tecnotubi ha illustrato quali potranno essere le ricadute delle varie ipotesi in campo sulle attività del gruppo che ha impianti ad Alfianello e nel torinese. Il presidente Michele Amenduni ha precisato che se ci fosse un intervento dello Stato a fianco di investitori privati che hanno interessi in produzioni simili a quelle del gruppo Tecnotubi, si creerebbero condizioni di squilibrio. Sarebbe inevitabilmente favorito chi potrebbe contare su costi più bassi grazie all'intervento statale.

La Fiom Cgil mantiene alta l'attenzione su tutto il settore della siderurgia, sia a livello nazionale che locale, in particolare per l'impatto sugli stabilimenti e sull'occupazione. Per il sindacato il caso Tecnotubi «evidenzia che la situazione potrebbe riguardare in negativo anche i settori a valle delle produzioni di acciaio».

SI SONO CONCLUSE ieri le votazioni per il rinnovo delle Rsu all'Atb Riva Calzoni di Roncadelle. Su 221 lavoratori aventi diritto, hanno votato in 116. Alla Fiom sono andati 101 voti, eleggendo 3 Rsu e un delegato. La Fim, con 11 voti, si è aggiudicata un delegato.

CON UNA LETTERA a firma del segretario generale Francesco Bertoli la Fiom Cgil si è rivolta ai parlamentari bresciani per chiedere nell'ambito della di-



La sede della Emer SpA in via Bormioli a Sant'Eufemia

scussione sulla legge di stabilità, «di intervenire al fine di riconoscere anche per il 2015 un'integrazione maggiore per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti in accordi per l'utilizzo dei contratti di solidarietà che per la nostra provincia e per il settore metalmeccanico corrispondono a oltre cinquemila unità».

La legge di stabilità a oggi prevede un'integrazione del 60% della retribuzione persa.

Negli ultimi anni a partire dal 2009 tale percentuale è sempre stata aumentata del 20%, portandola complessivamente all'80%, mentre per il 2014, l'aumento è stato del 10%, con una percentuale di integrazione definita al 70%.

A giudizio della Fiom «per i lavoratori coinvolti nei contratti di solidarietà, o che lo potranno essere nel prossimo anno, è importante che anche per il 2015 si possa determinare un aumento della percentuale di integrazione, aumentando quanto è previsto dalla legge di stabilità». ●



FOCUS.Sistema Paese

L'allarme di Apindustria troppe pmi via dall'Italia

Apindustria Brescia lancia l'allarme crescita. Secondo lo scenario monitorato dall'associazione di via Lippi il contesto generale degli investimenti nel tessuto economico-produttivo italiano è in graduale peggioramento. «Attraverso la valutazione dell'operato delle pmi associate - si legge in una nota - assistiamo a una tendenza in aumento che risale a prima della crisi: l'estero è la soluzione non solo come sbocco commerciale per la sopravvivenza nei periodi di crisi, ma anche per compiere gli investimenti».

Di anno in anno insomma Apindustria osserva un flusso inarrestabile di aziende di piccola e media dimensione che decidono di portare all'estero una parte degli investimenti a causa di uno scenario sempre più avverso. La conseguenza è una situazione di stallo senza via di uscita.

Douglas Sivieri, presidente di Apindustria si chiede «quando verrà compreso che lo sviluppo imprenditoriale è un plus e non fattore da ostacolare. I paesi confinanti, Austria, Slovenia e Svizzera, stanno aumentando sensibilmente le loro capacità attrattive nei confronti degli imprenditori esteri. E molti, moltissimi di questi sono italiani. Ciò che non trova sviluppo in Italia, trova terreno fertile al di fuori dei nostri confini, togliendo capacità produttiva, innovazione, sviluppo economico, benessere al sistema Paese».●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

